

PSR PIEMONTE Aperto il confronto con la Regione sull'allocatione delle risorse Agricoltura, la politica non tiene il passo

Per far partire i nuovi bandi è necessario l'accordo sulla ripartizione dei fondi europei...

L'EDITORIALE

L'agricoltura corre, la burocrazia arranca

di Gabriele Carenni

Presidente Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte

Agricoltura e amministrazioni pubbliche non hanno mai viaggiato alla stessa velocità e ora la pandemia ha amplificato a dismisura questo gravoso problema.

Con la crisi in atto, i tempi di azione delle aziende agricole si sono drasticamente ridotti. Le imprese, oggi, sono obbligatoriamente chiamate ad effettuare scelte rapide, da cui dipendono l'andamento aziendale nell'immediato e del futuro, la sopravvivenza o la chiusura delle stesse attività.

La velocità con cui il mondo delle imprese agricole deve necessariamente agire ha, dunque, subito un'accelerazione notevole, a cui, però, non è seguito un cambio di passo da parte della macchina burocratica, che, anzi, ha addirittura portato all'esperazione la propria consueta lentezza.

Lo smart working, a cui ancora moltissimi enti pubblici fanno ricorso, è riuscito a bloccare una serie infinita di processi, provocando disagi enormi alle aziende.

L'agricoltura, che non sacrifica e nonostante le difficoltà ha sempre assicurato un servizio e beni essenziali alla società, ha bisogno di una burocrazia snella e tempestiva. Non è più possibile tollerare che le pratiche restino nei cassetti per mesi, senza rispo-

di Giovanni Cardone
Direttore Cia Piemonte

Con l'approvazione del regolamento transitorio e l'assegnazione delle risorse agli stati membri, sia quelle del fondo Feasr che quelle del Next Generation EU, si potrebbe partire con la programmazione dei due anni di prosecuzione 2021-2022 del Psr.

Manca ancora, però, la ripartizione tra le varie Regioni delle risorse assegnate all'Italia, occorre trovare l'accordo nella Conferenza Stato-Regioni che si preannuncia difficile stante anche la crisi politica.

Diverse Regioni, in particolare quelle del Nord, hanno richiesto una revisione dei criteri di assegnazione.

Per il Piemonte ci potrebbe essere un aumento delle risorse disponibili rispetto alla precedente programmazione, ma bisognerà ancora aspettare per averne conferma. Nel frattempo si sono avviati i tavoli di confronto con la Regione per cominciare a ragionare sui nuovi bandi e sulla definizione dei criteri generali per l'allocatione delle risorse sulle diverse misure.

Il tema più urgente, per una questione di tempi, è la definizione degli impegni e delle disponibilità per le misure agroambientali. La Regione ha confermato l'interesse e l'impegno a rifinanziare le Misure 10 e 11, in particolare per la difesa integrata viene proposta la prosecuzione biennale dei bandi scaduti nel 2020 cui la Cia ha chiesto di affiancare un ulteriore bando per consentire ad altre aziende, quanto meno ai nuovi in-



sedati dell'ultimo quinquennio, di poter accedere ai contributi.

Anche tutte le altre operazioni della misura 10, biodiversità nelle risaie, agricoltura conservativa, sistemi culturali ecocompatibili (conversione da seminativi a prati), riduzione delle emissioni, difesa del bestiame da canidi, difesa delle razze in via di estinzione e gestione dei pascoli, avranno risorse che consentiranno l'emanazione di nuovi bandi o la prosecuzione di quelli conclusi nel 2020.

Abbiamo chiesto un'attenzione particolare alla misura riguardante i pascoli che ha un alto valore ambientale ed è di grande interesse per le aziende.

Grazie alle risorse aggiuntive del Next Generation EU che devono essere dedicate almeno per il 37% ad azioni di valore ambientale,

avranno un forte impulso le due misure sull'agricoltura biologica, sia quella dedicata alla conversione che quella per il mantenimento. Ovviamente il Psr non si esaurisce con le misure ambientali ma ha bisogno di una visione strategica complessiva e difficile della vita del paese e dell'economia.

Occorre una dotazione finanziaria importante da dedicare ai giovani e agli investimenti che rappresentano l'elemento imprescindibile per lo sviluppo, va riservata attenzione alla montagna con un utilizzo oculato dell'indennità compensativa che bisogna dedicare agli agricoltori attivi. Servono sicuramente

risorse per la promozione per aiutare le imprese a riconquistare i mercati perduto e un impegno importante nella Misura 5 per prevenire i danni di natura biologica e abiotica.

Oltre al dato finanziario occorre però intervenire sulle regole che consentano un migliore utilizzo delle risorse e un accesso ai bandi meno complicato e burocratico e che correggano le storture della passata programmazione che di fatto ha escluso dai finanziamenti interi settori.

È necessario un cambio di passo della politica e della pubblica amministrazione ai tempi non sono compatibili con quelli delle aziende, in particolare in questo momento di grande incertezza in cui occorre grande dinamicità per affrontare un mondo che cambia di giorno in giorno.

All'interno

Ang-Cia: Legge di Bilancio, nessun degno aumento per le pensioni minime

Bene le risorse per il sistema sanitario e per la tutela della sfera sociale nelle aree interne

A PAGINA 6

Alessandria

Nucleare: «No al deposito ad Alessandria»
Anche Cia ha partecipato all'assemblea pubblica contro i siti di stoccaggio delle scorie

A PAGINA 9

Asti

Vino, cosa ribolle nei tini dei Consorzi?
Intervista ai Consorzi di Barbera e Vini del Monferrato, Asti e Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui

A PAGINA 10

Cuneo

«Restiamo ottimisti. Ripartiremo!»
Intervista di inizio anno al presidente provinciale Cia Cuneo, Claudio Conterno

A PAGINA 11

Novara-Vercelli-Vco e Biella

Agricoltura & Co: ecco i requisiti d'accesso
Importanti agevolazioni, sotto forma di credito d'imposta, per chi investe in nuovi beni strumentali

A PAGINA 12

Torino e Aosta

Un anno difficile, ma abbiamo reagito uniti
L'assemblea: sotto il segno del Covid-19 il primo bilancio di Cia Agricoltori delle Alpi

A PAGINA 13

DISOCCUPAZIONE AGRICOLA 2021

TROVA LA STRADA GIUSTA

Contatta il Patronato INAC-CIA per presentare la tua domanda

NON ASPETTARE IL MESE DI MARZO

Se hai lavorato in ambito agricolo, i nostri uffici sono già a tua disposizione e ti verificano se hai diritto a percepire la disoccupazione agricola il prossimo anno, fissando, fin da subito, un appuntamento.

www.inac.it - www.cia.it

COOLIBRI
COOL ITALIAN AIR

ILLUMINAZIONE INTELLIGENTE
con gestione del fotoperiodo

RISPARMIO, EFFICIENZA ENERGETICA E BENESSERE PER IL TUO ALLEVAMENTO

PROTESTA *Individuate in Piemonte, nelle province di Torino e Alessandria, otto aree idonee a ospitare depositi nucleari*

Rifiuti radioattivi, l'agricoltura alza la voce

«Nella scelta dei siti non siamo stati considerati, questo è inaccettabile e ci batteremo per difendere la campagna»



Publicata dal Governo la Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee per la costruzione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi. Otto le possibili aree individuate in Piemonte, due in provincia di Torino e sei in provincia di Alessandria.

Contrario all'eventualità che lo stoccaggio delle scorie nucleari trovi sede nella nostra regione il presidente di Cia Piemonte, **Gabriele Carenni**.

«La presenza del Piemonte nell'elenco dei siti adatti ad accogliere il deposito nucleare nazionale ci preoccupa molto - dichiara Carenni - Prendiamo atto che si è agito come se l'agricoltura non esistesse. Nessuna considerazione per coltivazioni di pregio come l'Erbaluce del Canavese e il Peperone di Carmagnola leg. nessuna attenzione al consumo del suolo, tema centrale della tutela ambientale. Queste scelte sono inaccettabili e ci batteremo

fino in fondo per far valere le ragioni degli agricoltori».

«Negli anni la campagna del Piemonte ha già dovuto pagare un prezzo altissimo agli insediamenti e alle emergenze che impattano sull'ambiente - osserva ancora Carenni - non si può accettare che gli agricoltori non vengano nemmeno informati su scelte che stravolgeranno le loro aziende. Il Piemonte ha un'agricoltura di primo livello, protetta nel futuro. Avere un deposito di scorie nucleari sul territorio piemontese significa tarpare le ali a imprese agricole che hanno investito tutto sulla qualità e sui prodotti dell'eccellenza regionale».

A contestare i metodi utilizzati finora è anche l'assessor regionale all'Agricoltura, **Marco Protospapa**: «Non è accettabile che tale provvedimento possa essere stato assunto senza un confronto diretto con chi, nelle opportune sedi, rappresenta questi territori.

Parliamo di aree che negli ultimi anni, grazie al paziente lavoro degli agricoltori e dell'intero settore vitivinicolo, sono cresciute fino a divenire eccellenze, orgoglio del nostro Piemonte».

Una vicenda complessa, di cui si sta occupando anche il deputato torinese **Alessandro Benvenuto**, già presidente della Commissione Ambiente della Camera. «La Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee era già pronta per la pubblicazione a giugno 2015. Da allora sono passati 5 anni e mezzo, durante i quali la carta ha subito piccole modifiche non sostanziali. Come mai - si chiede Benvenuto - è stata resa nota solo ora, senza una discussione adeguata su un tema così complesso?».

«Inoltre, prima di individuare un sito definitivo sarebbe importante discutere della gestione di queste scorie e della pericolosità di quello che c'è oggi. Attual-

Pac 2021-2027: un webinar Cia martedì 9 febbraio

SAVE THE DATE

AGRICOLTORI ITALIANI

Agricoltura Territorio + Società

RIPROGETTIAMO IL FUTURO

LE PROSPETTIVE DELLA PAC DAL 2021 AL 2027 Regioni Centro Nord Ovest

Per collegarsi cliccate sul QR o inviate il link

Link: [LInp](#) [LInpSalute](#) [LInpSalute](#) [LInpSalute](#)

Martedì
9 febbraio 2021 - ore 14.30

Cia Agricoltori Italiani organizza un webinar sulle prospettive della Pac dal 2021 al 2027. L'appuntamento, per martedì 9 febbraio alle ore 14.30, è rivolto a tutti gli associati piemontesi e valdostani. Chi sopra il qr code per collegarsi.

mente siamo certi che sia tutto in sicurezza? Anche il discorso sull'impatto ambientale che avrebbe un deposito su ogni specifico ter-

ritorio è ancora tutto da affrontare. L'individuazione a tutti i costi di un sito in tempi rapidi - conclude Benvenuto - non è, dunque,

la priorità. Occorre, pertanto, prorogare le tempistiche per dare spazio a confronto e approfondimenti.

SICUREZZA ALIMENTARE *I consigli del nostro esperto Biagio Fabrizio Carillo, già comandante dei Nas*

Regolamento europeo, alimenti dannosi e inadatti

di Biagio Fabrizio Carillo

PRIMA PARTE

Il Regolamento CEE 178/2002 stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.

Con il Regolamento 178/2002 il legislatore ha voluto affidare agli operatori del settore alimentare il compito finalizzato a garantire che le imprese, di cui sono responsabili, soddisfino le disposizioni della legislazione alimentare inerenti a tutte le fasi della produzione - trasformazione e commercializzazione e verificare che le disposizioni in ambito di sicurezza alimentare siano soddisfatte.

Requisiti di sicurezza degli alimenti (articolo 14 del Regola-



mento)

1. Gli alimenti a rischio non possono essere immessi sul mercato.
2. Gli alimenti sono considerati a

rischio nei casi seguenti: a) se sono **dannosi** per la salute b) se sono **inadatti** al consumo umano.

Per determinare se un alimento sia **dannoso** per la salute occorre prendere in considerazione quanto segue:

- a) non soltanto i probabili effetti immediati e/o a breve termine, e/o a lungo termine dell'alimento sulla salute di una persona che lo consuma, ma anche su quella dei discendenti;
- b) i probabili effetti tossici cumulativi di un alimento.

Per determinare se un alimento sia **inadatto** al consumo umano, occorre prendere in considerazione se l'alimento sia inaccettabile per il consumo umano secondo l'uso previsto, in seguito a contaminazione dovuta a materiale estraneo o ad altri motivi, o in seguito a putrefazione, deterioramento o decomposizione.

Non tutti i pericoli presenti negli alimenti sono disciplinati da regolamenti specifici.

Gli alimenti possono essere dannosi per la salute senza superare un determinato limite stabilito dalla legge. (Ad esempio quando si rileva negli alimenti la presenza di vetri, che di per sé non rappresenta una sostanza specificamente vietata; quando viene identificata la presenza di una sostanza chimica pericolosa non specificamente individuata dalla legislazione sui contaminanti negli alimenti).

Per determinare se un alimento sia **inadatto**, occorre prendere in considerazione se: 1. l'alimento è ragionevolmente inaccettabile per il consumo umano secondo l'uso previsto, in seguito a contaminazione dovuta a materiale estraneo o ad altri motivi; putrefazione; deterioramento; decomposizione.

Esempi: pesce in decomposizione con un odore forte; involtino di pasta sfoglia ripieno di saliciccia dove i componenti organolettici sono diversi da quelli propri dell'alimento; alimenti contaminati per la presenza di additivi chimici non ammessi.

2. l'alimento può comportare un rischio per la salute, in base al livello di contaminazione microbiologica non patogena e patologica.

Esempi: alcuni tipi di alimenti ammuffiti (farfura di frutta che contiene muffa non immediatamente visibile); pesce contenente parassiti non patogeni; alimenti che presentano cariche anomale elevate di microrganismi non patogeni; alimenti che presentano microorganismi patogeni.

SEGUITE SUL PROSSIMO NUMERO

RECOVERY PLAN *A rischio il passaggio a un'agricoltura davvero sostenibile, fortemente voluta dalla Commissione Ue*

5 milioni in meno per l'evoluzione verde

Cia-Agricoltori Italiani denuncia il "taglio" consistente da parte dell'Esecutivo che penalizza il "Green deal" europeo



Dopo un'attenta analisi dello schema del Recovery Plan all'esame del Consiglio dei ministri, Cia-Agricoltori Italiani denuncia il taglio di 5 miliardi alla rivoluzione "green". Una decurtazione pesante, che va contro i principi della Commissione Ue e mette a rischio la rinascita ecosostenibile dell'Europa, fortemente voluta da Ursula Von Der Leyen.

Secondo Cia, una riduzione così consistente dei fondi per il rilancio dell'agricoltura in chiave innovativa e "verde" non

permetterebbe di destinare le risorse necessarie allo sviluppo del settore e bloccherebbe ogni ipotesi di crescita, soprattutto sui mercati internazionali.

A risentire dei tagli, se lo schema fosse confermato, sarebbero anche le prestazioni climatico-ambientali delle aziende agricole e la valorizzazione dell'economia circolare e della chimica sostenibile. E, ancora, si avrebbe una minore disponibilità di fondi per l'attività indispensabile, come la tutela del territorio, gli interventi sul dissesto idrogeologico

e la gestione sostenibile delle risorse idriche.

Uno scenario preoccupante, quindi, che ha portato la Cia-Agricoltori Italiani a chiedere al Consiglio dei ministri un intervento perché l'agricoltura italiana sia dotata di tutti gli strumenti economici necessari a una transizione verso modelli più sostenibili.

Le scelte politiche del Governo, sottolinea Cia, devono rispecchiare in pieno l'enunciazione dei principi portati avanti dal Green Deal europeo con le strategie Farm to Fork e Biodiversity 2030.

SOSTEGNI ECONOMICI POSSIBILI FINO A GIUGNO

Provvedimento strategico del Governo per aiutare le aziende in crisi a causa dell'emergenza sanitaria

Estesa al 30 giugno 2021 la possibilità di adottare misure di sostegno a favore delle imprese che operano nel settore della produzione primaria, trasformazione, commercializzazione di prodotto agricoli e nei settori forestale, della pesca e dell'acquacoltura, incluse quelle che svolgono attività annesse.

Il Decreto è stato firmato dall'ormai ex ministro dell'Agricoltura, **Teresa Bellanova** (nella foto), prima di Natale.

Il provvedimento prevede anche la possibilità di erogare aiuti alle imprese che hanno subito un calo di fatturato di almeno il 30% rispetto allo stesso periodo del 2019.

Sono stati così recepiti gli ultimi aggiornamenti previsti dalla Comunicazione della Commissione Ue relativa al "Quadro temporaneo per gli aiuti di Stato a sostegno dell'economia durante l'emergenza Covid-19".

«Un provvedimento strategico - per l'allora ministro Bellanova - grazie al quale il Ministero e gli altri Enti nazionali potranno adottare ancora, fino al 30 giugno

2021, ulteriori misure di sostegno a favore delle aziende agricole, forestali e della pesca e quelle impegnate nella trasformazione o in altre attività connesse. Lo ritengo un segnale molto importante per le molte imprese che stanno attraversando un periodo di oggettiva difficoltà per le ripercussioni legate al Covid, e dovute anche alle limitazioni subite dal canale Horeca e alle criticità dovute alla recessione globale e ai problemi di esportazione in taluni importanti mercati.

E' nostra responsabilità continuare a lavorare per sostenere le nostre aziende con misure sempre più puntuali, come quelle che saranno previste nella Legge di Bilancio 2021, con cui destiniamo al settore oltre un miliardo».

Gli aiuti possono essere concessi sotto forma di sovvenzioni dirette, anticipi rimborsabili, agevolazioni fiscali, azzeramento o riduzione dei contributi previdenziali e assistenziali, dei debiti nei confronti della Pubblica amministrazione e ad altre agevolazioni di pagamento.



"I portinnesti M: indispensabili per affrontare i cambiamenti climatici e la delocalizzazione dei vigneti nei prossimi trent'anni"

Attilio Finis

Attilio Finis



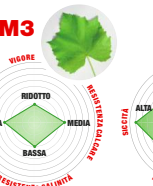
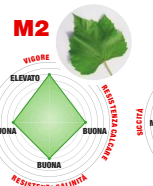
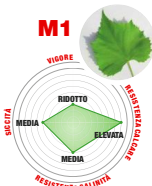
M1, M2, M3 e M4 i portinnesti creati dall'UNIVERSITÀ DI MILANO, gestiti da WINEGRAFT. Diffusi a livello mondiale dai VIVAI COOPERATIVI RAUSCEDO.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



WINEGRAFT
BIOVINETTES SOLUTION



L'associazione in viticoltura

Via Udine, 39
33095 Rauscedo (PN) ITALIA
Tel. +39.0427.948811

vcr@vivairauscedo.com
www.vivairauscedo.com

PROGRAMMAZIONE *Cia al Tavolo di confronto sullo sviluppo rurale convocato dall'assessore Protopapa*

Partenariato Agroalimentare in Regione

Coinvolte le parti economiche e sociali del comparto primario piemontese per definire politiche e strumenti adeguati



Ha avuto luogo lo scorso 21 dicembre la prima riunione del Tavolo del Partenariato Agroalimentare e Rurale piemontese. Convocato dall'assessore all'Agricoltura e al Cibo Marco Protopapa, ha visto la partecipazione dell'intero comparto. Istituito con Legge regionale il 22 gennaio 2019, il Tavolo costituisce uno strumento fondamentale per garantire la partecipazione delle parti economiche e sociali alla determinazione della politica agricola e di sviluppo rurale. Alla prima

riunione plenaria seguiranno tavoli tematici dedicati ad ogni ramo dell'intero settore.

«Con la convocazione del primo Tavolo del Partenariato abbiamo avviato il lavoro per definire la programmazione dello sviluppo dell'intero comparto agricolo piemontese - precisa Marco Protopapa - L'obiettivo è quello di coinvolgere tutte le parti economiche e sociali, attraverso un confronto costruttivo per la definizione delle politiche agricole regionali. I tavoli tecnici che verranno convocati

saranno gli strumenti operativi e vedranno il coinvolgimento dei soggetti direttamente interessati al tema specifico in oggetto. Si potranno esprimere pareri e osservazioni in relazione alle proposte di provvedimenti e di programmi predisposti dall'Assessorato regionale all'Agricoltura».

La durata in carica dei componenti del Tavolo di Partenariato e dei relativi tavoli di filiera avrà una durata analoga a quella dell'attuale legislatura del Consiglio regionale.

Gasolio agricolo, più agevolazioni in Piemonte

A seguito delle restrizioni agli spostamenti imposti dai Decreti assunti durante le pandemie Covid e tenendo conto della necessità da parte degli agricoltori di disporre del buono per il prelievo del carburante agricolo agevolato, la Regione Piemonte ha disposto per la campagna Utenti motori agricoli 2021 di incrementare dal 50% al 70% la percentuale sulla quale viene calcolata la quantità di gasolio ammesso ad agevolazione fiscale in agricoltura consumati nel 2020

e assegnata a titolo di anticipo. Gli agricoltori, in assenza di validazione del proprio fascicolo aziendale, possono richiedere un'assegnazione a titolo di anticipo fino al 70% dei quantitativi di carburante ammessi ad agevolazione fiscale consumati nel 2020, previa dichiarazione dei consumi di carburante dell'anno precedente. La data ultima per inoltrare le richieste di anticipo del carburante agevolato è fissata al 30 giugno 2021.



Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savorana 31, Alessandria - Tel. 0113126225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Via Da Bormida 4 - Tel. 0144322272 - e-mail: ac.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143835083 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Corso della Repubblica 25 - Tel. 013182272 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0141594320 - Fax 0141595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO
Castelnuovo Calcea - Regione Opessina 7
Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835038 - Fax 0141824006

MONTIGLIO MONFERRATO

Via Roma 63 - Tel. 0141994455 - Fax 0141691963

NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 01414712691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 01584618 - Fax 0158461830 - e-mail: fassanino@cia.it

COSSATO

Piazza Angelo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 017167978/64521 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia.cuneo.org

ALBA

Piazza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173632261 - e-mail: alba@cia.cuneo.org

BORGO SAN DALMAZZO

Via Bergia 14 (girovca mattina)

FOSSANO

Piazza Dompè 17/a - Tel. 0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia.cuneo.org

MONDOVI

Piazza Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondovi@cia.cuneo.org

SAUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 017542443 - Fax 0175248018 - e-mail: sauzzo@cia.cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Ravizza 10, Novara - Tel. 0321626263 - Fax 0321612524 - e-mail: novara@cia.it

BIANDRATE

Via Giacinto Matteotti 24 - Tel. 3456256215 - e-mail: biandrate@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Maioni 14/c - Tel. 0322836376 - Fax 0322842903 - e-mail: a.barboglio@cia.it

CARPIGNANO SESIA

Piazza Volontari della Libertà 2 - Tel. 3487307106 - e-mail: sca.vagnino@cia.it

OLLEGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 032191925

TORINO

SEDE PROVINCIALE

Via Onorato Vigliani 123, Torino - Tel. 0116164201 - Fax 0116164299 - e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax

0115620716

ALMESE

Piazza Martiri 36 - Tel. 0119350018

CALUSO

Via Bettola 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canaveseg@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32 - Tel. 0119721801 - Fax 0118313199 - e-mail: carmagnola@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chierig@cia.it

CHIVASSO

Corso Nazioni Unite 59/a - Tel. 0119228156 - e-mail: canaveseg@cia.it

CHIVASSO

Via Italia 2 (piano 1°) - Tel. 0119113050 - Fax 0119107734 - e-mail: chivasso@cia.it

GRUGLIANO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Bertinotti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125648995 - e-mail: canaveseg@cia.it

PINEROLO

Corso Porporato 18 - Tel. e Fax 012177303 - e-mail: pinero@cia.it

RIVAROLO CANAVESE

Via Merlo 11 - Tel. 0124424027 - Fax 0124401569 - e-mail: canaveseg@cia.it

TORRE PELLICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

AOSTA

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perrret@cia.it, e.cuc@cia.it

VICO

Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna - Tel. 032352801 - e-mail: d.bottici@cia.it

DOMODOSSOLA

Via Amendola 9 - Tel. 032423894 - e-mail: e.vesc@cia.it

VERCELLI

VERCELLI
Vicolo San Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: Estioni@cia.it

CIGLIANO

Corso Umberto I° 72 - Tel. 016144639 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGESIOVA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: Ltatib@cia.it

LEGGE DI BILANCIO Anp-Cia: «Grande delusione, ma resta nelle priorità delle nostre richieste»

Nessun degno aumento per le pensioni minime

Bene le risorse per il sistema sanitario e per la tutela della sfera sociale nelle aree interne

Una Legge di Bilancio sicuramente difficile da comporre a causa della crisi per il Covid. Ha trovato risorse per il sistema sanitario e aperto un varco importante, con provvedimenti per l'agricoltura, al rilancio economico delle aree rurali del Paese. Resta ancora inaspettata, la richiesta di aumento delle pensioni minime ferme a 515 euro. Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani riparte da qui, dando voce alla grande delusione di tanti ex-agricoltori e facendo ordine sulle priorità per il 2021 pronte per un nuovo confronto istituzionale. In cima alla lista, dunque, l'assegno al minimo percepito da oltre un milione e mezzo di anziani, in prevalenza ex-agricoltori, ancora costretti a vivere con la pensione più bassa d'Italia. Per Anp-Cia, si tratta di una grave ingiustizia già ampiamente esposta dall'Associazione, in numerosi incontri in tutto il Paese, a parlamentari e istituzioni, proprio con l'intento di una risoluzione definitiva. Una pratica, dunque, che resta aperta e dovrà trovare risposte nei prossimi provvedi-

menti del Governo in relazione all'annuncio aggiornamento delle norme sulle azioni di contrasto alla povertà il dopo quota 100, la pensione contributiva di garanzia, la separazione tra previdenza e assistenza, il rilancio della previdenza complementare e la riduzione del carico fiscale sulle pensioni. Dunque, nei prossimi incontri in commissioni e nei tavoli preposti a delineare un nuovo intervento di riordino del sistema previdenziale e pensionistico, Anp-Cia non mancherà di sollecitare di nuovo, la stabilizzazione della quotidiana e la modifica del sistema di indicizzazione, ma anche l'estensione dell'Aspe sociale agli agricoltori, una tassazione in linea con quanto previsto nei Paesi europei e l'istituzione della pensione base per i giovani agricoltori. Sono, invece, significative di un cambiamento di indirizzo, le risorse destinate al sistema sanitario. La legge di Bilancio dimostra una visione oltre l'emergenza Covid e affronta il tema del potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e delle politiche

socio-sanitarie. In questo ambito, è bene sottolineare la misura di sostegno alle funzioni dei "caregiver" familiari. È modesta nelle risorse dedicate, ma potenza gli strumenti a sostegno delle famiglie nelle cure domiciliari per anziani e disabili. Vera sfida sarà anche per il 2021 l'urgente rafforzamento dei servizi sanitari territoriali per migliorare la qualità della vita nelle aree rurali e soprattutto a supporto delle persone anziane. Cruciale la necessità di una sanità più vicina ai cittadini, con strutture ambulatoriali o case della salute di prossimità, potenziare l'assistenza domiciliare, utilizzare diffusamente le nuove tecnologie come la telemedicina e valorizzare, infine, le reti sociali e del volontariato. Strategici, secondo Anp-Cia, anche i provvedimenti previsti per il settore agricolo, utili a favorire il rilancio economico delle aree rurali. Portano risorse sulla manutenzione e la messa in sicurezza del territorio, condizione indispensabile per garantire la presenza delle persone nelle aree interne, come lo è anche il potenziamento del sistema dei

servizi civili, di infrastrutture, trasporti, scuole e banda larga. «Facciamo appello alla responsabilità e all'impegno di politica e istituzioni - interviene il presidente nazionale di Anp-Cia, Alessandro Del Carlo - In questa fase delicatissima dovuta al-

la pandemia, le risorse del Recovery Fund, siano occasione non solo per sostenere la ripresa economica e occupazionale ma, anche per avviare un cambiamento strutturale, in grado di superare le disuguaglianze sociali e territoriali e accompagnare il Paese verso una

nuova coscienza pubblica e collettiva. Confermiamo il nostro fidato contributo - conclude Del Carlo - e la disponibilità al dialogo costruttivo guardando anche alle raccomandazioni della Commissione Ue per accedere ai fondi del Next Generation Eu».

Politiche sociali, alcune novità nella Legge di Bilancio 2021

Congedo obbligatorio di paternità

La disposizione proroga per il 2021 il congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente aumentando la durata a dieci giorni. Si dispone, inoltre, che anche per il 2021 il padre possa astenersi per un ulteriore giorno (in accordo con la madre e in sua sostituzione in relazione al periodo di astensione obbligatoria spettante a quest'ultima). Il congedo obbligatorio è previsto anche in caso di morte perinatale.

Rifinanziamento dell'assegno di natalità

Si rinnova per il 2021 il c.d. Bonus bebè, il sussidio mensile da 80 a 160 euro, calcolato in base all'Isce. Si riconosce l'assegno per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 con le modalità previste dalla legge di bilancio 2020; pertanto è corrisposto esclusivamente fino al compimento del primo anno di età ovvero del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione.

Rinnovo del Bonus nido

Le risorse stanziate per il Bonus nido sono a regime. 3.000 euro in caso di nuclei familiari con Isee fino a 25.000 euro, 2.500 euro con Isee tra 25.001 e 40.000 euro e 1.500 euro con Isee superiori ai 40.000 euro. Per i periodi di frequenza del 2021 si presume che l'Inps aprirà una nuova procedura.

Proroga dell'opzione donna

Via libera all'Inps all'opzione donna dopo il messaggio n. 217/2021. Questa possibilità di pensionamento anticipato (bisogna optare per il calcolo della pensione interamente contributivo) viene estesa alle lavoratrici che abbiano maturato entro il 31 dicembre 2020 i necessari requisiti:

- Requisito contributivo: almeno 35 anni di contribuzione.
- Requisito anagrafico: almeno 58 anni di età per le lavoratrici dipendenti ed almeno 59 anni di età per le autonome. Restano le finestre mobili da applicare: 12 mesi per le dipendenti e 18 mesi per le autonome.

Proroga dell'impensione

Gia operativo per il triennio 2018-2020, l'esodo Fomero viene prorogato fino al 31/12/2023. Le aziende possono prevedere piani di esodo di personale con il pensionamento di lavoratori con determinati requisiti.

Proroga dell'age sociale

La misura consiste in un'indennità, corrisposta sino al raggiungimento del requisito per la pensione, a coloro che si trovino in particolari condizioni (disoc-

cupazione involontaria, assistenza a soggetto portatore di handicap, invalidi al 74%, lavoratori che svolgono attività "gravidosa" in particolare, si dà la facoltà di mettersi a riposo, in attesa dell'età per la pensione di vecchiaia, a chi ha compiuto almeno 63 anni di età e versi in particolari situazioni di disagio economico. Anche coloro che si trovano nelle predette condizioni nell'arco dell'anno 2021 potranno presentare domanda per il riconoscimento delle stesse entro il 31 marzo 2021 ovvero entro il 15 luglio 2021. Le domande presentate successivamente a tale data, ma comunque non oltre il 30 novembre 2021, saranno prese in considerazione solo in presenza delle risorse finanziarie necessarie. Il procedimento prevede la presentazione di due distinte domande. In attesa della pubblicazione della circolare illustrativa delle nuove disposizioni, il messaggio Inps n. 62 del 2021 fornisce le prime istruzioni.

Nona salvaguardia

La manovra finanziaria 2021 forma, anche se con numeri sostanzialmente ridotti, a mettere mano all'annosa questione dei lavoratori rimasti in angoscia nella paghetta creata dall'applicazione della cosiddetta legge Fomero. Ulteriori 2.400 lavoratori con specifiche caratteristiche, potranno accedere alla pensione con i requisiti previsti prima della riforma.

Contributi a part-time verticale

Per i contratti di lavoro a tempo parziale verticale e ciclico che siano in corso dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio 2021 (1° gennaio 2021) o che abbiano decorrenza iniziale successiva, il numero delle settimane da includere nel computo dell'anzianità utili ai fini del diritto al trattamento pensionistico si determina rapportando il totale della contribuzione annua al minimale contributivo settimanale; per i contratti di lavoro a tempo parziale già esauriti prima della suddetta data. Il riconoscimento delle settimane in argomento è subordinato alla presentazione di apposita domanda, corredata da idonea documentazione. In ogni caso, i trattamenti pensionistici liquidati in base alla nuova norma non possono avere decorrenza anteriore alla suddetta data di entrata in vigore.

Esonero contributivo per Cd e Iap

Viene previsto in favore dei giovani (inferiori ai 29 anni di età) e imprenditori agricoli l'esonero dal versamento del 100 per cento dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti per un periodo di 24 mesi, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021.

UN'INIEZIONE DI OPTIMISMO

Appello alla vaccinazione anti COVID-19

Il vaccino contro il COVID-19 è il risultato di uno straordinario impegno della ricerca e della scienza. La campagna di vaccinazione può scongiurare l'epidemia, condizione indispensabile per il ritorno a una vita normale, serena, attiva.

I vaccini nella storia hanno consentito all'umanità di scongiurare gravi malattie, salvando la vita a milioni di persone e conquistando livelli importanti di salute pubblica.

Il vaccino anti COVID-19 non è obbligatorio, ma è fortemente consigliato.

ANP-CIA invita gli associati e tutti i pensionati ad ascoltare le indicazioni delle autorità sanitarie. ANP-CIA chiede che la somministrazione prosegua secondo il principio della gratuità e della disponibilità a tutti, senza discriminazioni sociali o territoriali, per contribuire a traguardare un futuro migliore per il Paese.

IL VACCINO PER RINASCERE ADERISCI ALLA VACCINAZIONE ANTI COVID-19

Gasolio agricolo: esclusione obbligo comunicazione e registro depositi

Con la Circolare n. 47 del 03 dicembre 2020, la Direzione Generale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha chiarito gli obblighi della comunicazione di attività e la tenuta del registro di carico e scarico per i depositi privati agricoli e i depositi "minori" di carburanti. È infatti stato specificato che per i depositi privati e i contenitori collegati ad un gruppo di erogazione, per usi agricoli (conto proprio e conto terzi) di prodotti energetici denaturati (carburanti ad accesa agevolata, tra i quali il gasolio agricolo rilasciato con buono Uma), con una capacità inferiore a 10 mc (ovvero 800 litri), sono esenti dall'obbligo dei nuovi adempimenti normativi stabiliti dal D.L. 214/2019, ovvero dalla comunicazione di attività all'Agenzia delle Dogane territorialmente competente, e dalla tenuta del registro di carico e scarico con modalità semplificate, per i quali la Legge 77/2020 stabiliva l'entrata in vigore a partire dal primo gennaio 2021.

Nel caso che nel medesimo centro aziendale, esistano depositi sui impianti di deposito di distribuzione, contenenti gasolio denaturato (agricolo) e gasolio industriale (bianco), si ritiene che le capacità non debbano essere sommate, in quanto trattasi di prodotti a diverso regime fiscale: Per i depositi (cisterne non

| TIPO CARBURANTE | TIPO CISTERNA | VOLUME CISTERNA | OBBLIGO |
|---------------------------------------|------------------------|-------------------------------|--|
| Gasolio Denaturato (Agricolo) | Deposito | Indipendente dalla volumetria | Nessun Obbligo |
| | Cisterna con erogatore | | |
| | Deposito | Superiore ai 10 mc | Obbligo di comunicazione all'Agenzia delle Dogane e tenuta registro carico e scarico |
| Gasolio NON Denaturato (Non agricolo) | Deposito | Inferiore ai 10 mc | Nessun Obbligo |
| | Cisterna con erogatore | Superiore ai 5 mc | Obbligo di comunicazione all'Agenzia delle Dogane e tenuta registro carico e scarico |
| | Cisterna con erogatore | Inferiore ai 5 mc | Nessun Obbligo |

collegate ad apparecchi di distribuzione automatica) di carburanti non denaturati, ovvero non agricolo, l'obbligo si applica per i depositi con capacità superiore ai 10 mc (e non superiore a 25 mc) e per le cisterne collegate ad apparecchi di

distribuzione automatica la cui capacità risulti superiore a 5 mc (non superiore a 10 mc). Restano pertanto esenti i depositi e le cisterne collegate ad apparecchi di distribuzione automatica inferiori a 5 mc. Nella normativa non rica-

donò gli impianti mobili di distribuzione del carburante, con utilizzo temporaneo.

Campagna Utenti Motori Agricoli 2021

È stata approvata il 18 dicembre 2020 la D.G.R., n. 48-2603, contenente l'incremento dal 50% al 70% della percentuale sulla quale verrà calcolata, per la campagna 2021, la quantità di carburante concessa ad agevolazione fiscale in agricoltura e assegnata a titolo di anticipo.

Le aziende agricole aventi diritto, una volta redatta la dichiarazione dei consumi e delle rimanenze dell'anno precedente, potranno richiedere per l'annualità 2021 un'assegnazione a titolo di anticipo sino al 70% del quantitativo di carburante consumato nel 2020. La decisione presa dalla Regione Piemonte è data dal perdurare dell'emergenza pandemica legata al Covid-19, con conseguenti difficoltà dei beneficiari e dei Caa a validare i fascicoli aziendali. Tale decisione permetterà pertanto alle aziende di disporre di un maggiore quantitativo di carburante necessario a garantire la continuità delle attività agricole.

DECRETO MILLEPROROGHE Prorogata certificazione antimafia per aziende agricole

Con il Decreto Milleproroghe, riferito alla Legge 183/2020, in corso di conversione, è stata disposta la proroga al 31/12/2021 per il termine dell'esercizio dagli obblighi di comunicazione dell'informativa antimafia, per le aziende agricole che percepiscono fondi europei per un importo inferiore al 25.000 Euro.

NOMINE Mastrogiovanni nuovo direttore Caa-Cia

Domenico Orazio Mastrogiovanni (nella foto) è il nuovo direttore del Caa, il Centro di Assistenza Agricola di Caa-Agricoltori Italiani. Nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 gennaio scorso, Mastrogiovanni è già responsabile per Caa del Settore Fondi Strutturali e di Investimento Europeo e Settore Vitivinicolo.

Il Caa-Cia, è il secondo Centro di Assistenza Agricola con oltre 400 sedi in tutta Italia e quasi 1.000 operatori abilitati.



AgroBiotic® PER L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE DEL FUTURO

Il CAP NORD OVEST, a partire dalla prossima campagna commerciale, è lieto di rendere disponibile agli agricoltori una nuova linea di prodotti, totalmente innovativa e senza paragoni nel panorama dei mezzi tecnici disponibili in Piemonte e Liguria. CAP NORD OVEST è in grado di proporre 4 nuovi prodotti che, senza l'ausilio di sostanze chimiche, sono in grado di nutrire la pianta, migliorare la rizosfera e rendere l'ecosistema agricolo più sano, inserendosi perfettamente in una logica di strategia integrata.

L'obiettivo del CAP NORD OVEST è contribuire all'innovazione e al miglioramento della produzione agricola, conciliando gli interessi aziendali con la salvaguardia dell'ambiente. Questo approccio, completamente innovativo, va nella direzione della sostenibilità in agricoltura, permette di spingere in toto i principi dell'economia circolare e, soprattutto, fornisce all'agricoltore i mezzi per aumentare le rese e la qualità, aumentando il reddito derivante dall'attività agricola.

I primi prodotti disponibili della linea AgroBiotic sono stati messi a punto dal gruppo tecnico del CAP NORD OVEST in collaborazione con la Società Sfera, una realtà completamente italiana, la cui attività principale è la Ricerca e Sviluppo di prodotti innovativi per la nutrizione vegetale e animale. Questa nuova linea di prodotti è frutto di anni di sperimentazione effettuata sia in Italia sia all'estero, sull'utilizzo dei microorganismi utili in agricoltura. I prodotti che saranno disponibili sono:

CAP Rice: Specificatamente studiato per il riso e per le caratteristiche agroambientali della risaia. Rende la coltura più sana e produttiva. Svolge un'importante funzione di promozione dello sviluppo della pianta, migliorandone la capacità di assorbire gli elementi nutritivi sin dalle prime fasi, in particolare di azoto e fosforo.

CAP Fix: Da usare su Mais, Cereali e Orticole: permette alla pianta di assimilare maggiori quantità di Azoto atmosferico e di Fosforo sbloccandolo dal suolo. Una migliore assimilazione dei nutrienti permette quindi un incremento produttivo, proteico e un aumento qualitativo del raccolto.

CAP Raid: per Vite, Frutta e Orticole. Il prodotto contiene sostanze nutritive specificatamente studiate per favorire lo sviluppo di microorganismi molto attivi contro diverse tipologie di insetti e patogeni, quali Tripidi, Elateridi, Aleurodidi, Dorticole e Diabrotica.

CAP Shield: da usare su Vite, Frutta e Orticole. Apporta sostanze che stimolano la produzione di sostanze che rendono meno appetibili la coltura agli insetti parassiti, oltre a favorire lo sviluppo di microorganismi utili normalmente presenti nell'ambiente quali Cicadelle, Psille e Afidi.

I Tecnici e responsabili delle Agenzie del CAP NORD OVEST sono a disposizione di tutti gli agricoltori per rispondere a qualsiasi richiesta allo scopo di poter utilizzare con profitto i prodotti della linea AgroBiotic.

Per l'elenco completo, scansiona il codice QR o visita il sito www.capnordovest.it



Fattura elettronica, obbligatorietà delle nuove specifiche tecniche

L'Agenzia delle Entrate ha approvato le nuove specifiche tecniche della fattura elettronica, adottabili in via facoltativa, dall'1 ottobre 2020 e obbligatorie, dall'1 gennaio 2021. Le molte novità contenute nel nuovo tracciato consentono, da un lato, di semplificare alcuni processi (si pensi, ad esempio, all'integrazione elettronica della fattura a seguito di inversione contabile) e, dall'altro, di agevolare l'Amministrazione finanziaria nella predisposizione dei documenti previsti dal programma di assistenza online, che verranno proposti ai soggetti passivi a decorrere dalle operazioni effettuate dall'1 gennaio 2021 (registri Iva, liquidazioni periodiche e dichiarazione annuale Iva). Ecco le principali novità.

Nuovi codici "Natura"
 Il codice "Natura" viene utilizzato dai soggetti passivi, qualora non sia applicabile l'iva, in relazione all'opzione documentata (per effetto di esenzione, non imponibilità, ecc.).

Nella predisposizione della fattura elettronica occorre indicare uno specifico codice "Natura", ogni qual volta i campi relativi all'aliquota e all'imposta assumano valore pari a zero.

Operazioni non soggette
 Il codice "Natura" N2 viene sostituito - obbligatorieamente dall'1 gennaio 2021 - da due differenti codifiche in relazione all'assenza del presupposto territoriale od oggettivo:

- il codice N2.1 identifica le operazioni non soggette (es. prestazione di servizi "generici" effettuata nei confronti di committente soggetto passivo in altro Stato);
 - il codice N2.2 identifica le operazioni non soggette a Iva (es. cessione di beni, passaggi di beni in dipendenza di fusioni, scissioni, trasferimenti di azienda).
- Operazioni non imponibili**
 Le nuove codifiche previste

consentono di descrivere con un maggior grado di dettaglio le operazioni non imponibili. La ripartizione analitica coincide sostanzialmente con quella presente nel quadro VE della dichiarazione annuale.

Inversione contabile
 Un intervento significativo è stato operato anche con riferimento all'inversione contabile, posto che il codice "Natura" N6 è stato sostituito da ben 9 differenti codifiche, corrispondenti ad altrettante fattispecie.

Nuovi codici "TipoDocumento"
 Le nuove specifiche tecniche, adottabili in via facoltativa dall'1 ottobre 2020 e obbligatorieamente dall'1 gennaio 2021, consentono, tra l'altro, al soggetto passivo di effettuare l'inversione contabile della fattura (sia nel caso di inversione contabile "interna" sia nel reverse charge "esterno"), di emettere autofattura

o di regolarizzare il c.d. "spiaffamento", utilizzando appositi codici "TipoDocumento", che si affiancano a quelli preesistenti.

Inversione contabile e autofattura
 Con riferimento alla procedura di inversione contabile prevista dall'art. 17 co. 5 del Dpr 63/72, occorre sottolineare come, nonostante non dovrebbe comportare di prassi al riguardo, l'adozione obbligatoria delle nuove specifiche tecniche, a decorrere dall'1 gennaio 2021, non dovrebbe comportare il contestuale obbligo di procedere esclusivamente in via elettronica all'integrazione delle fatture emesse dal cedente/prestatore in regime di inversione contabile. Tuttavia, anche ricorrendo all'eventuale ammissibilità delle procedure "tradizionali", occorre rilevare che il soggetto passivo che non utilizza le nuove funzionalità, dovrebbe comunque apportare modifi-

cazioni periodiche nonché a quella relativa alla dichiarazione annuale Iva, che verranno proposte dall'Agenzia delle Entrate.

A fini operativi può essere utile sottolineare come il cessionario/committente, ricevuta una fattura contraddistinta da uno dei codici da N6.1 a N6.9, potrà generare un documento con una delle relative codifiche "TipoDocumento" per procedere all'integrazione elettronica. Ad esempio, il soggetto passivo, subappaltatore, che rende servizi edili nei confronti di altro soggetto nella catena del subappalto, emetterà fattura riportando il codice "Natura" N6.3.

Il committente potrà integrare la fattura elettronica, generando un file formato XML con codice TD16, riportando:

- nella sezione "Cedente-Prestatore" i dati del cessionario e nella sezione "Cessionario/Committente" i

proprî;

- inserendo l'aliquota applicabile e l'imposta dovuta. In tema di autofatture, occorre, poi, sottolineare l'introduzione - a fianco del codice TD20, da utilizzare per la regolarizzazione delle violazioni di cui all'art. 6 co. 8 del Dlg. 471/97 (omessa o irregolare fatturazione) - del codice TD21, che deve essere impiegato quando si intende regolarsi il c.d. "spiaffamento".

Per l'estrazione di beni da un deposito Iva sono stati, infine, previsti due appositi codici, TD23 e TD22, da adottare a seconda che l'estrazione avvenga con o senza versamento dell'Iva.

Nuovi controlli
 La versione 1.6.1 delle specifiche tecniche della fattura elettronica prevede ulteriori controlli, correlati all'introduzione delle nuove codifiche "TipoDocumento" e "Natura". Qualora,

ad esempio, si utilizzino i codici N2, N3 o N6, per una fattura elettronica riferita a operazioni effettuate dall'1 gennaio 2021, il documento verrà scartato dal Sistema di Interscambio.

Quanto ai codici TD16, TD17, TD18, TD19 e TD20, non è ammessa l'indicazione, nel file XML, del medesimo soggetto sia come cedente/prestatore che come cessionario/committente. Al contrario, la fattura viene scartata nel caso in cui venga utilizzato il codice TD21 (Autofattura per spiaffamento) con l'indicazione di un cedente/prestatore diverso dal cessionario/committente.

Va evidenziato, inoltre, che il documento viene scartato qualora si indichi uno dei codici TD17 (Acquisto servizi da estero), TD18 (Acquisto beni intra UE) o TD19 (Acquisto beni extra UE art. 17 co. 2 del Dpr 63/72) riportando il valore "IT" nell'elemento "IDPaese" del cedente/prestatore. Come sempre, inoltre, è il Sistema di Interscambio accetterà le fatture elettroniche trasmesse successivamente al 31 dicembre 2020 e predisposte con il vecchio tracciato, che evidenzino, nel campo "Data", un giorno antecedente all'1 gennaio 2021.

Legge di Bilancio 2021, principali novità in materia fiscale e agevolativa

Ecco un breve riepilogo delle principali novità in materia fiscale e di agevolazioni contenute nella Legge di Bilancio 2021.

Interventi di recupero del patrimonio edilizio
 Viene prorogata, con riferimento alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2021, la detrazione Iprer del 50% per gli interventi volti al recupero del patrimonio edilizio di cui all'art. 16-bis co. 1 del Tuir, nel limite massimo di spesa di 96.000 euro per unità immobiliare.

Detrazione c.d. "bonus mobili"
 Viene prorogata, con riferimento alle spese sostenute nel 2021, il c.d. "bonus mobili". A tal fine, rilevano gli interventi di recupero del patrimonio edilizio iniziati dall'1 gennaio 2020. Dall'1 gennaio 2021 viene altresì elevato da 10.000 euro a 16.000 euro il limite massimo di spesa detraibile.

Interventi di riqualificazione energetica degli edifici
 Viene prorogata alle spese sostenute fino al 31 dicembre 2021 la detrazione Iprer/ires spettante in relazione agli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti. In generale, quindi, la detrazione spetta nella misura del 65% per le spese sostenute dal 6 giugno 2013 al 31 dicembre 2021.

Superbonus del 110%
 Prorogata la detrazione, spettante per gli interventi di riqualificazione energetica, antisismici,



impianti fotovoltaici e colonnine di ricarica dei veicoli elettrici, alle spese sostenute fino al 30 giugno 2022.

Ripartita in 4 quote annuali di pari importo, in luogo delle 5 rate precedenti, per le spese sostenute nell'anno 2021.

Prorogata l'opzione per la cessione/sconto sul corrispettivo del superbonus del 110%.

Per le altre detrazioni l'opzione può essere esercitata con riguardo alle sole spese sostenute negli anni 2020 e 2021.

"Bonus facciate"
 La detrazione fiscale spettante per gli interventi di rifacimento delle facciate degli immobili è prorogata sino al 31 dicembre 2021.

"Bonus verde"
 È prorogata anche per l'anno 2021 il c.d. "bonus verde".

Spese veterinarie

Dall'1 gennaio 2021, è elevato da 500 euro a 550 euro l'importo massimo detraibile al 19% delle spese veterinarie.

Esclusione dal versamento della prima rata dell'Iru Immuta:

- agli immobili adibiti a stabilimenti balneari marittimi, lacuali e fluviali, nonché gli immobili degli stabilimenti termali;
- agli immobili rientranti nella categoria catastale D/2 (alberghi e pensioni) e relative pertinenze, agli immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed & breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi siano anche gestori delle attività ivi esercitate.

Riallineamento dei valori dell'avviamento

Viene prevista la possibilità di riallineare, con l'imposizione sostitutiva del 3%, i valori civili e fiscali dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte nei bilanci dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2018 (nel preventivo assetto normativo il beneficio era invece riservato ai soli beni immateriali quali marchi, brevetti, licenze ecc.).

I Consorzi di Tutela, il principio "erga omnes" e la trasparenza degli atti

Non avendo natura obbligatoria, i consorzi di tutela svolgono, in via di principio, un'attività che coinvolge i soli produttori aderenti per libera scelta. Tuttavia, quando i consorzi raggiungono un significativo livello di partecipazione (almeno il 40% dei produttori ed almeno il 10% in senso comune, della produzione certificata, di competenza dei vigneti dichiarati a D.O. o I.G. negli ultimi due anni), il Testo Unico Vini li autorizza a svolgere pure la cosiddetta attività "erga omnes" (art. 41, comma 4, della legge 238/2016), che si esplica cioè a vantaggio anche dei produttori non aderenti.

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI **AVV. ANDREA FERRARI** E **AVV. ERMENEGILDO MARIO APPIANO**
 Via Elvio Pertinace 6/E - 12051 Alba (CN)
 Telefon: +39.338749069 - +39.3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovivinicolo.eu

Rientra in tale attività: definire l'attuazione delle politiche di gestione delle produzioni; organizzare e coordinare le attività delle categorie interessate alla produzione e alla commercializzazione della Dop o Igp; agire, in tutte le sedi giudiziarie e amministrative, per la tutela e la salvaguardia della Dop o Igp e per la tutela degli interessi e dei diritti dei produttori; esercitare funzioni di tutela, di promozione, di valorizzazione, di infor-

professionali tra imprenditori agricoli (sentenza Corte UE del 30/5/2013 nel caso Douz Couvage).

Per garantire trasparenza, i contributi in questione devono essere riportati in appositi conti separati nel bilancio del consorzio. Inoltre il consorzio deve consentire anche ai produttori non soci di visionare la seguente documentazione: bilanci (preventivi e consuntivi) e relative delibere assembleari di approvazione; delibere del Consiglio di Amministrazione sull'attività "erga omnes" e relativa relazione annuale; programmi e rendicontazione sulle azioni di promozione; programma di vigilanza concordato con l'Icqr per i controlli nelle fasi successive all'avvenuta certificazione dei vini tutelati.

Nucleare: «No al deposito ad Alessandria»

Anche Cia ha partecipato all'assemblea pubblica contro l'ipotesi della realizzazione di siti di stoccaggio delle scorie nella nostra provincia: il commento del presidente Ameglio e del direttore Viarengi

di Genny Notarianni

Cia Alessandria raccoglie il malumore degli associati ed esprime a sua volta forte preoccupazione a seguito del documento emanato dal Sogin che elenca le aree potenzialmente idonee a ospitare il Deposito nazionale dei rifiuti nucleari. La provincia di Alessandria è fortemente coinvolta nel progetto con oltre mille ettari ipotizzati per la costruzione delle strutture, insieme alla provincia di Torino. Spiegano il presidente Cia Alessandria **Gian Piero Ameglio** e il direttore **Paolo Viarengi**: «Siamo

perplessi sulle modalità di realizzazione del progetto. Le Organizzazioni agricole non sono state coinvolte nella sua stesura e apprendiamo a cose fatte le prime informazioni. Prendiamo parte ai momenti di approfondimento per spiegare la nostra posizione e le perplessità sull'impatto che questo progetto avrà sull'agricoltura del nostro territorio, ricca di terreni a vocazione orticola e cerealicola nelle zone prese in esame. Le produzioni di qualità non potranno essere ritenute tali, in futuro, se coltivate accanto a scorie nucleari. Questo avrebbe conseguenze gravissime



Il presidente di Cia Alessandria, Gian Piero Ameglio, durante l'assemblea pubblica dello scorso 15 gennaio

sull'economia del nostro territorio». Presidente e direttore hanno partecipato all'assemblea pubblica che si è svolta al Laboratorio sociale lo scorso 15 gennaio ad Alessandria, alla presenza di numerosi sindaci e altre associazioni ambientaliste (in collegamento c'era anche il direttore campagna Greenpeace Italia, **Alessandro Gianni**). Altri Tavoli di lavoro e confronto sono organizzati dalla Provincia e altri enti. Cia parteciperà a ciascuno di loro. Invitate video sull'assemblea pubblica su ciaal.it (archivio news) e sui canali social Cia Alessandria.

VIDEOCONFERENZA Abbiamo convocato i politici del territorio

Le richieste al mondo della politica

Negli ultimi giorni del 2020 Cia Alessandria, insieme ai colleghi di Confagricoltura, ha convocato, a seguito dell'incontro con il prefetto **Iginio Olita**, i politici del territorio in videoconferenza per esporre loro le argomentazioni di maggiore criticità del periodo. Per la Cia erano presenti il presidente **Gian Piero Ameglio**, la vice presidente **Daniela Ferrando** e il direttore **Paolo Viarengi**; per Confagricoltura il presidente **Luca Brondelli** e il direttore **Cristina Bagnasco**. Hanno risposto all'invito l'europarlamentare **Tiziana Beghin**, gli onorabili **Susy Matrisciano**, **Massimo**



Berutti, l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**, il consigliere regionale **Domenico Ravetti** e il presidente della Provincia **Gianfranco Baldi**.

Tra i temi espliciti dalle due Organizzazioni agricole:

interventi urgenti relativamente agli animali selvatici e al patrimonio ambientale agli ungulati, alla presenza del lupo e alla minaccia della peste suina; alluvioni sempre più frequenti in provincia; crisi conseguenti alla pandemia

da Covid-19 nei comparti agriturismo, vitivinicolo, florovivaismo e zootecnica. «In questo anno difficile per l'economia del Paese e del mondo intero, la nostra agricoltura ha continuato a produrre per cibare la popolazione. Ci sono però alcuni comparti che hanno sofferto particolarmente le conseguenze del lockdown. Occorre intervenire con urgenza, per cui chiediamo un appoggio dei politici locali», ha dichiarato il presidente provinciale Cia Gian Piero Ameglio. I rappresentanti delle istituzioni hanno ascoltato le istanze delle Associazioni e si faranno portavoce ciascuno nel proprio ruolo.

BASTIAN CUNTRARI

Sarà, ma non capisco.

Basta burocrazia senza senso!

Rosso, giallo, arancione, giallo, rosso, arancione... sarà ma rischio di non capirci più nulla e non solo nella suddivisione delle zone e cosa si può fare e a cosa non si può fare, ma proprio su tutto. E da questa confusione colorata mi sovviene una riflessione inerente a un qualcosa che non ho ben capito, non dal punto di vista pratico ed operativo, dal punto di vista mentale. Avevo letto su qualche giornale o rivista di una riduzione dei contributi Inps per gli agricoltori così mi rivolgo alla Cia per chiedere lumi. In pratica... Vista la situazione che si è venuta a creare con i semi lockdown autunnale il Governo decide di abbandonare (in termini tecnico si dovrebbe dire "esonerare") i due dodicesimi dei contributi previdenziali. Bene! Mi pare tutto semplice: se pago 121 2/12 sono 2 quindi verso 10. No! Perché l'Inps inizia a mettere dei pallini giusti per complicare le cose (presentando una istanza di onere per i due dodicesimi in primis ma anche altre cervellotiche idee). Reintervenire il Governo: cara Inps calcola tu i due dodicesimi e comunicalo al contribuente entro il 16 febbraio (questo il 31 dicembre). Tutto a posto? Per un paio di claffoni, noi Inps, comunicando il 13 gennaio così sintetizzato: va bene, ma il contribuente deve presentare l'istanza altrimenti non è valida la riduzione. E allora mi sa che mi incavolo veramente: se per un qualcosa di molto semplice dobbiamo mettere in moto una burocrazia senza fine mi sa che qualcosa non quadra. Ma a Roma vi parlate? Oppure dobbiamo ancora per tanto tempo sentirvi prendere per i fondelli? Intanto a prendersela laddove non si può dire siamo sempre noi imprenditori e cittadini e per cosa? Per situazioni talmente semplici che anche un burocrate degli elementari le comprenderebbe ma che i burocrati non riescono a smaltizzare? Non si riesce a capire che in questo periodo cittadini e imprenditori ma per voi, soprattutto, contribuenti ed elettori non ne possono più. Sono amareggiato e incavalottissimo, mi girano talmente al punto di pensare che sarebbe ora di tornare ad alzare la voce: basta burocrazia senza senso, sia alla vera semplificazione!

Senso Bastian Cuntrari



NUOVA SEDE A CASALE MONFERRATO

La sede zonale della Cia di Casale Monferrato cambia indirizzo e si trasferisce da via Del Carmine 15 a Corso Indipendenza 36. Il numero di telefono resta invariato: 0114245417. Lo spostamento è stato deciso anche per rendere più comodo e pratico il passaggio dell'utenza. Commentano la referente di ufficio **Silvia Patrucco** e il presidente di Zona **Marco Deambrogio**: «La nuova sede si trova al pian terreno, ben visibile dalla strada e con un ampio transito di passaggio, sia

pedonale che veicolare. È dislocata nel triangolo di circonvallazione dove sono presenti anche altre Organizzazioni, le Poste, le fermate del bus cittadina e di linea e di quelli in arrivo dai paesi limitrofi. Gli uffici, trovandosi ora in un unico piano, favoriscono più agevolmente il disbrigo delle varie pratiche. Speriamo di poter inaugurare formalmente la nuova sede, con un piccolo evento come da nostra consuetudine, appena la situazione dei contagi Covid ce lo permetterà».

Servizio Civile: 7 posti all'Inac Alessandria

Sono sette i posti disponibili in provincia di Alessandria per svolgere il Servizio Civile al Patronato Inac della Cia: tre nella sede di Alessandria, due ad Acqui Terme, uno a Tortona, uno a Casale Monferrato. I candidati devono avere un'età compresa tra i 18 e i 29 anni e presentare domanda entro il prossimo 8 febbraio (scelta e modulistica sul sito www.inac.cia.it). Il progetto dell'Inac su cui lavoreranno i selezionati, della durata di 12 mesi, è dedicato al miglioramento della qualità di vita degli anziani residenti in Piemonte attraverso la promozione dell'accesso ai servizi di tutela e assistenza. L'impegno settimanale previsto è di 25 ore con un compenso mensile netto

di 439,50 euro. Spiega la direttrice provinciale Inac Cia Alessandria, **Alessandra Farinazzo**: «Il Servizio Civile è una valida opportunità per imparare e conoscere, inserendosi in un contesto professionale in ambito assistenzialistico e dei servizi sociali. Nel corso del tempo, quattro giovani che avevano svolto il Servizio Civile all'Inac sono poi stati assunti dalla nostra Organizzazione. Sul lato pratico, rispetto ai bandi degli scorsi anni, è necessario attivare lo Spid e inviare la candidatura in via telematica. Dopo la scadenza del termine di partecipazione avverranno le selezioni e i colloqui, quindi saranno assegnati i sette posti a disposizione nelle nostre sedi».

SoCial News torna tutti i venerdì

Dopo una breve pausa natalizia, torna online SoCial News, il tg-web Cia Alessandria, pubblicato settimanalmente, ogni venerdì sui canali social dell'Organizzazione: Youtube, Facebook, Instagram e Telegram cercando l'account Cia Alessandria, oltre al sito www.ciaal.it. Attualità, approfondimenti, notizie di servizio

e di eventi sono proposti a cura dall'Ufficio Stampa provinciale, redazione e conduzione di **Genny Notarianni**. SoCial News è una produzione DoubleNews e dal 2020 ha visto il supporto di UniOne - UnipolSai Alessandria, che rinnova l'accordo per il nuovo anno, insieme ad altri nuovi partner sostenitori in via di definizione.



Barbera e Vini del Monferrato, Asti e Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui: che cosa si ribolle nei tini dei Consorzi di tutela? Quali progetti saranno realizzati nel corso dell'anno con il contributo versato dalle aziende agricole? Lo abbiamo chiesto ai rappresentanti dei tre Consorzi

Vino, cosa ribolle nei tini dei Consorzi di tutela?

Filippo Mobrici Presidente Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato

Qual è l'entità del contributo "erga omnes" che il Vostro Consorzio ha chiesto alle aziende agricole per la vendemmia 2019?

«Le quote erga omnes rappresentano dei contributi che vengono applicati per legge dai consorzi di tutela a tutti i soggetti che utilizzano la denominazione, compresi i viticoltori e i non soci inseriti nel sistema di controllo. Fino allo scorso anno, il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato ha deciso di non applicare tali quote ai viticoltori, ma solo a imbotiglieri e vificatori. Una recente analisi della

Fondazione Qualivita ha rilevato come la Barbera d'Asti, che incarna la nostra denominazione più rappresentativa, negli ultimi anni abbia registrato un incremento del valore pari al 44% e un altrettanto cospicuo aumento del valore dei vigneti. Con questa consapevolezza, e per incrementare un lavoro di tutela e valorizzazione che negli ultimi anni ha reso il nostro Consorzio protagonista indiscusso sulla scena nazionale e internazionale, si è pensato fosse giusto chiedere un piccolo contributo anche a chi possiede i vigneti, con una quota

pari a 0,6376 € (quintale di uva)». A quanto ammonta il Fondo costituito con questi contributi e come avete previsto di utilizzarlo? «La stima è di circa 190.000 euro. Una somma che verrà destinata alle nostre attività consorziali per supportare la tutela e valorizzazione e la promozione della nostra denominazione più identitaria e rappresentativa: la Barbera d'Asti. Un gesto concreto dalle implicazioni altrettanto concrete e fondamentali, per fare in modo che attraverso il vino possa crescere, in termini economici e di immagine, il ter-

ritorio nella sua interezza. Un modesto contributo chiesto ai viticoltori, ai quali siamo grati fin da adesso; modesto soprattutto nel mare dei contributi richiesti da molti altri enti e istituzioni, ma che riteniamo determinate per far crescere il nome della Barbera d'Asti e del suo territorio. È da questa crescita che dipende il reddito dei viticoltori, il valore dei vigneti e soprattutto la speranza, per le generazioni future, di poter continuare a custodire un territorio unico al mondo: il Monferrato Patrimonio dell'Umanità Unesco.

zi di tutela, punto di riferimento per le migliaia di aziende agricole che garantiscono la produzione vitivinicola d'eccellenza. Ecco che cosa ci ha risposto.

«A pagina 8 il commento degli avvocati sul ruolo dei Consorzi di tutela»

Paolo Ricagno Presidente Consorzio di Tutela del Brachetto d'Acqui Docg

Qual è l'entità del contributo "erga omnes" che il Vostro Consorzio ha chiesto alle aziende agricole per la vendemmia 2019?

«Dopo cinque anni di silenzio è stato necessario riprendere in mano la comunicazione sul Brachetto d'Acqui con l'obiettivo di stabilizzare e, se possibile, aumentare le vendite e anche rinnovare l'immagine del prodotto sugli scaffali della Gdo in Italia che conta oggi il 65% dei consumi. Il Contributo erga omnes, oggetto deliberato dal consiglio e dall'assemblea del Consorzio, è stato di € 13,88/q.le. La decisione di applicarla è stata presa dopo un lungo percorso di riunioni e confronti con tutta la filiera e le organizzazioni sindacali in assoluta trasparenza.»

A quanto ammonta il Fondo costituito

con questi contributi e come avete previsto di utilizzarlo?

«Il fondo ammonta a 415.000 mila euro su circa 830 ettari rivendicati a docg ed è finalizzato alla promozione. In accordo con tutti gli attori della filiera è stato realizzato lo spot pubblicitario "Noi brachetto d'Acqui e tu" girato a settembre 2019 tra le colline dell'Acquese e che tra l'altro, lo scorso dicembre, ha ricevuto un prestigioso premio nazionale, come migliore messaggio video, assegnato da una giuria composta da esponenti del mondo della Grande Distribuzione Organizzata e del giornalismo agroalimentare.

Sono stati, inoltre, acquistati spazi pubblicitari sulle reti Sky e sulle reti Mediaset per la messa in onda, nel periodo Natale 2019 - gennaio 2020 affiancando, in questo

modo, le attività promozionali messe in atto dalle aziende presenti nella GDO. Una tranche degli spazi è stata poi utilizzata in occasione della ricorrenza di San Valentino 2020 e della Santa Pasqua 2020. Questa attività ha contribuito a chiudere l'anno 2019 positivamente stabilizzando il numero delle bottiglie. Nel solo mese di gennaio 2020 si è registrato un aumento pari al +60% degli imbottigliamenti rispetto allo stesso periodo del 2019. È la dimostrazione che con una adeguata promozione il prodotto è richiesto e venduto.

C'è da ricordare che grazie al contributo regionale è stato possibile sviluppare le attività di social media con l'ingaggio di "influencer" del vino e del cibo che hanno contribuito a divulgare la denominazione; realizzare l'incoming di 30 giornalisti da Usa, Europa, Asia e attività di degustazioni nei locali del territorio al fine di far conoscere la versione non dolce l'Acqui

docg rosé oltre che al Brachetto d'Acqui. Purtroppo già in tarda primavera 2020 con la chiusura degli esercizi commerciali e della ristorazione a causa dell'emergenza sanitaria mondiale, si è evidenziata nuovamente una flessione degli imbottigliamenti sulla denominazione.

A queste azioni vanno aggiunte quelle di Tutela (la denominazione è registrata e rinnovata per evitare falsificazioni) in etichetta e sui mercati internazionali Usa, Europa, Italia, Asia/Cina/Russia/ Corea del Sud). Per citarne una, solo l'ultimo è stata riscontrata una copiatura di etichetta "Acqui" in Francia; la Vigilanza sulla vendemmia 2019 sono state emesse tra giugno e luglio 2020 a tutta la filiera con pagamento dilazionato 6 sei mesi (fine anno 2020).

Infine, al fine di agevolare i produttori e le tempistiche di pagamento, le fatturazioni sulla vendemmia 2019 sono state emesse tra giugno e luglio 2020 a tutta la filiera con pagamento dilazionato 6 sei mesi (fine anno 2020).

Giacomo Pondini Direttore Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti Docg

Qual è l'entità del contributo "erga omnes" che il Vostro Consorzio ha chiesto alle aziende agricole per la vendemmia 2019?

«Il Ministero delle Politiche Agricole, fin dal 2014, ha dato incarico al Consorzio dell'Asti e del Moscato d'Asti Docg di svolgere attività di Promozione, Valorizzazione, Tutela e Vigilanza per la Denominazione in regime erga omnes. A partire dal 2020, la contribuzione "erga omnes" è stata estesa anche ai viticoltori: questa viene calcolata, come previsto dalla normativa - DM 10 luglio 2018 -, sulla base della quantità di una prodotta nella campagna vendemmiale immediatamente precedente l'anno nel quale vengono attribuiti i contributi, prendendo quindi in considerazione l'uva prodotta nel 2019, ma imputandola sulle azioni svolte nel 2020. Il contributo erga omnes che viene richiesto ai produttori di uva ammonta a 2,80 euro per ogni quintale di uva moscato rivendicata per Asti Docg o Moscato

d'Asti Docg 2019. Di questi 2,80 euro, 2,425 euro vengono destinati per le attività di Promozione e Valorizzazione della Denominazione; i restanti 0,375 euro sono per quelle riguardanti la Tutela e Vigilanza.»

A quanto ammonta il Fondo costituito con questi contributi e come avete previsto di utilizzarlo?

«I contributi dei Viticoltori che vanno a sostenere le attività inerenti la Promozione, Valorizzazione, Tutela e Vigilanza, assieme a quelli versati dai Vificatori e dagli Imbotiglieri, che i Soci del Consorzio hanno deliberato di svolgere nell'arco del 2020, ammontano a circa 1,5 milioni di euro. Le principali iniziative rese possibili da questi contributi hanno riguardato le campagne pubblicitarie tv con Alessandro

Borghese, in cui il chef racconta il territorio dell'Asti e le sue peculiarità. I due spot realizzati sono stati trasmessi sulle principali emittenti nazionali, quali Rai, Mediaset e La7, oltre a Sky e Discovery per il satellite. Si è poi proseguito con la promozione on-line e su social media, con la produzione di 20 "pillole", sempre con al centro lo chef Borghese. Sul territorio invece sono stati installati dei kourous - totem pubblicitari - sempre con la campagna avente il noto chef

per protagonisti eventi e campagne promozionali sui mercati esteri. In questo ambito il Consorzio ha progetti sui mercati di Asia, America ed Europa. Il cui svolgimento è al momento sospeso a causa della pandemia, ma si conta di riprendere nella seconda metà del 2021.

«Artsi del Panettone» in onda su Sky Uno e TV8, l'allestimento del ristorante AB - Il Lusso della Semplicità ad Asti durante la Douja d'Or; la presenza in 10 punti di Alessandro Borghese Kitchen Duel ancora su Sky TV8 e all'interno del podcast inedito dello chef. Al di fuori della collaborazione con il chef Alessandro Borghese, il Consorzio ha partecipato a diverse manifestazioni - in presenza e digitali: Golarsa con stand virtuale, Magico Paese di Natale, il Ragno Cauda Day e la Milano Wine Week.

I contributi "erga omnes" vanno poi a sostenere, assieme talvolta ai contributi comunitari, nazionali e regionali, attività di promozione, come ad esempio l'organizzazione eventi e campagne promozionali sui mercati esteri. In questo ambito il Consorzio ha progetti sui mercati di Asia, America ed Europa. Il cui svolgimento è al momento sospeso a causa della pandemia, ma si conta di riprendere nella seconda metà del 2021.

In quanto alle azioni di Tutela e Vigilanza della Denominazione, negli anni il Consorzio ha registrato in oltre 100 Paesi nel mondo i marchi Asti Spumante Docg e Moscato d'Asti Docg: è quindi fondamentale l'azione di sorveglianza attraverso uffici locali esteri, per eventuali utilizzi illeciti dei nostri marchi. Grazie ai contributi "erga omnes" si è potuto agire nel corso del 2020 contro la contraffazione del marchio, sui mercati di Brasile, Cina, Usa, Francia e Corea del Sud, ma anche nell'Europa, come avvenuto in Ucraina, Russia, Moldavia. Azioni di verifica sulla presenza del prodotto vengono svolte con agenti vigiliatori sia sul mercato italiano che in quello europeo. Il principio della contribuzione "erga omnes" è pertanto fondamentale per poter stimolare la conoscenza e il consumo dei nostri vini e spumanti, tutelando al contempo gli sforzi di chi, attraverso quell'uva e quel vino, preserva un territorio e la sua storia.»

Agricoltura 4.0-credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali: ecco i requisiti d'accesso

Come è noto, la Legge di bilancio 2021 ha previsto importanti agevolazioni, sotto forma di credito d'imposta, per le imprese che investono in nuovi beni strumentali. Il beneficio fiscale varia a seconda della tipologia del bene che si acquista. La più elevata è del 50%.

- L'aliquota del 10 % è riservata a beni nuovi di fabbrica "non 4.0".
- L'aliquota del 20% è riservata a software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni utili alla trasformazione tecnologica in ottica 4.0.
- L'aliquota del 50%, che è quella sulla quale si concentrano le attenzioni degli agricoltori, è riservata a macchine e attrezzature integrate e interconnesse al sistema informatico aziendale.

Il credito di imposta sull'acquisto di beni strumentali richiede, quale condizione necessaria per l'effettiva fruizione, la regolazione dei versamenti contributivi e assistenziali a favore dei lavoratori subordinatamente alla condizione del rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore.

Il credito d'imposta spetta per investimento sia in proprietà che in leasing. Per gli acquisti effettuati nel 2020 il credito interconnesso nel 2021 il credito di imposta può essere usufruito dal 2021, per gli acquisti effettuati nel 2021 e interconnesso nel 2021, il credito di imposta può essere usufruito già dal 2021.

La documentazione necessaria

Concentriamo l'attenzione sull'aliquota massima di credito di imposta per i beni strumentali: quale documentazione deve essere in possesso dell'agricoltore per evitare qualsiasi contestazione relativamente al beneficio fiscale di cui hanno diritto. Le attestazioni



necessarie sono di due tipi:

1. Attestato di conformità rilasciato dal costruttore/rivenditore in cui sia certificato che la macchina è 4.0 e che risponde a cinque caratteristiche obbligatorie e tre facoltative, delle quali almeno due debbono essere soddisfatte. Si tratta di un documento di valore legale e non una semplice dichiarazione.

2. Attestato di avvenuta interconnessione e integrazione dei sistemi acquistati, documento che deve essere predisposto dall'utilizzatore, cioè dall'agricoltore. Si tratta di un completamento necessario ed indispensabile della documentazione fornita dal costruttore/ rivenditore che deve attestare la trasmissione bidirezionale dei dati (interconnessione), l'adozione di un sistema di telemanutenzione e telediagnostici e di gestione complessiva dei dati raccolti dalle attività di campo (integrazione) che deve avvenire attraverso un sistema informativo

aziendale. Tali requisiti devono essere attestati mediante perizia tecnica rilasciata da un ente di certificazione accreditato per poter rendere il documento valido per contestazione eventuali contestazioni.

Documentazione contabile

Le fatture e i documenti devono riportare l'esplicito riferimento alle disposizioni normative in esame: «Acquisto per il quale è riconosciuto il credito d'imposta ex art. 1, commi da 1051 a 1063 della Legge n. 178/2020»; oppure per gli acquisti effettuati nel 2020 «acquisto per il quale è riconosciuto il credito d'imposta ex art. 1, commi da 184 a 194 Legge n. 160/2019».

Cumulabilità con altre agevolazioni

Il credito d'imposta è cumulabile con le agevolazioni "Nuova Sabatini" e con il Inail-Isi.

Si ritiene che il sostegno del Pst, per le stesse spese ammissibili, possa essere concesso in combinazione con i crediti d'imposta, ma il sostegno cumulato deve rimanere entro i limiti fissati dall'allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Modalità di fruizione del credito d'imposta

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione con il mod. F24 per le seguenti voci (indicative ma non esaustive): imposte sui redditi, relative addizionali e alle ritenute alla fonte; imposta sul valore aggiunto; imposte sostitutive delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto; Tari; contributi previdenziali; contributi previdenziali e assistenziali dovuti dai datori di lavoro.

Gli uffici Cia sono a disposizione per ulteriori informazioni e approfondimenti.

FORMAZIONE

Corso rilascio e rinnovo patenti fitosanitarie

Per quanto riguarda i patenti per l'utilizzo dei fitofarmaci in scadenza nel 2021 la situazione attuale è la seguente: sono prorogati fino a 90 giorni dopo la scadenza dello stato di emergenza nazionale, attualmente fissato per il 30 aprile 2021. Dunque i patenti in scadenza 2021 sono validi fino al 30 giugno 2021. Si ricorda che la normativa prevede la frequenza di un corso di formazione di 12 ore da effettuarsi prima della scadenza.

Ad oggi non sono autorizzati corsi in presenza. Sono autorizzati solo i corsi svolti tramite formazione a distanza (online) su apposita piattaforma. Questo presuppone una buona dimestichezza nell'uso del computer e una connessione a internet stabile.

Cia, con la finalità di facilitare nell'adottare questo metodo di formazione, ha avviato da tempo un serrato confronto con la Regione, monitorando attentamente l'evolversi della situazione emergenziale in atto, per favorire il ritorno ad una formazione in presenza.

Tutto ciò premesso e considerato, informiamo le aziende associate che sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione a distanza (online) per il rinnovo e rilascio del patentino utilizzatore fitofarmaci. Per informazioni contattare Boris Wiest: tel. 0321-398217.

Marrico Brustia nel Consiglio della nuova Camera di Commercio



Si è insediato lo scorso 20 gennaio il nuovo Consiglio della Camera di Commercio di Biella e Vercelli, Novara, Verbanio Cusio Ossola che vede, per la prima volta, nominato un nostro rappresentante, il presidente di Cia interprovinciale Novara Vercelli Vco **Marrico Brustia** (nella foto). Grazie all'unione con Cia Biella e Confagricoltura di Novara e Vco e di Vercelli e Biella, in rappresentanza di 2.271 imprese agricole e di 4.020 occupati nel settore, è

stato possibile raggiungere questo importante risultato. La nuova Camera di Commercio, che vede raggruppate le Province del quadrante Ovest del Piemonte ed è la seconda Camera di Commercio del Piemonte per dimensioni, raggruppa oltre 95mila imprese, comprende le unità locali, ed esprime un tessuto produttivo caratterizzato da un valore dell'export superiore ai 10 miliardi e da un valore aggiunto di oltre 22 miliardi di euro, pari al

18% dell'intero valore aggiunto regionale. Alla Presidenza è stato chiamato **Nabre Ravanello**, industriale novarese, ex presidente di Confindustria Piemonte e attuale amministratore delegato del gruppo Mirato con sede a Lione (NO). Marrico Brustia, oltre a ringraziare le associazioni che apparentandosi hanno consentito questo risultato, si dice orgoglioso del risultato raggiunto: «Accolgo questo incarico con molta

responsabilità consapevole delle difficoltà economiche che stanno vivendo le nostre aziende soprattutto quelle che fanno vendita diretta, ospitalità e ristorazione. Nei prossimi mesi verrà redatto il nuovo piano strategico della camera, il mio impegno sarà quello di contribuire ad intercettare più risorse possibili con l'obiettivo di programmare gli strumenti utili a risolvere, promuovere e valorizzare il tessuto produttivo agricolo del nostro territorio».

Preoccupazione sul prezzo del latte alla stalla nei prossimi mesi del 2021, condizioni dagli effetti della pandemia da Covid-19 e dalle misure restrittive introdotte e delle quali non si vede ancora la fine, sono state espresse da **Maurizio Luisetti**, allevatore e membro della Giunta della Cia di No-Vc-Vco, a cui abbiamo rivolto alcune domande.

Maurizio come vivono le aziende zootecniche questi primi mesi del 2021?
«La situazione che stiamo vivendo è molto difficile. Sul fronte interno la chiusura, per effetto della pandemia, di bar, ristoranti e alberghi (il cosiddetto canale Horeca) determina una tragica riduzione di consumi di

INTERVISTA A Maurizio Luisetti, membro di Giunta di Cia No-Vc-Vco Latte, le preoccupazioni degli allevatori

prodotti lattiero caseari. Questa riduzione di consumi si riflette negativamente sul settore prima con la richiesta dell'industria dello scorso marzo di frenare la produzione di latte e poi di penalizzare chi produce di più rispetto allo scorso anno. Aggiungo a questo che negli ultimi mesi si registra un aumento significativo del prezzo della sola e, a rimando, di quello del malin. Insomma da un lato scende il prezzo del latte mentre dall'altro paghiamo di più

per alimentare le nostre mandrie. In queste condizioni non facciamo molta strada».

Cosa succede al prezzo del latte?
«Intanto registriamo che rispetto al 2019 il prezzo del latte ha perso un 10% secco e nel nuovo anno potrebbe anche peggiorare. Lactalis, gruppo di riferimento per il mercato dei prodotti lattiero caseari, ha già annunciato per i primi mesi del 2021, poi si vedrà, 355 euro/1.000 lt. Attenzione però, per poter

avere nel 2021 un prezzo del latte base di euro 355/1.000 lt. si deve conferire mensilmente lo stesso quantitativo di latte del 2020. Nel caso di eccedenze il prezzo del latte diminuisce di 60 euro/1.000 lt. Sono preoccupato di questo perché è noto che il contratto di Lactalis venga preso a riferimento dall'industria casearia. Solo la fine delle misure di contenimento della pandemia e la riapertura di bar e ristoranti potrebbe cambiare una tendenza al ribasso».

I nostri grandi formaggi non sono però in ritirata sui mercati.
«Certo che no. Grana padano e Gorgonzola volano sui mercati esteri grazie all'export. Tanto che gli allevatori che conferiscono per la produzione di Grana si sono recentemente attivati per chiedere un giusto rapporto tra il valore del formaggio e del suo corrispettivo prezzo del latte pagato alla stalla e destinato per queste produzioni. Una strada che sarebbe necessario percor-



tere anche per il gorgonzola, ma soprattutto per provare a ridurre la giusta dignità al valore del nostro latte, considerato in molti casi un problema, e non un prodotto grazie al quale esportiamo nel mondo formaggi di grande fama».

ASSEMBLEA Sotto il segno del Covid-19 il primo bilancio di Cia Agricoltori delle Alpi

Un anno difficile, ma abbiamo reagito uniti

Luci e ombre nelle relazioni del presidente Stefano Rossotto e del direttore Luigi Andreis

Primo anno di attività e prima assemblea provinciale sotto il segno del Covid-19 per Cia Agricoltori delle Alpi, costretta il 21 dicembre a tirare le somme della stagione in modalità virtuale, ma non per questo a rinunciare alla concretezza degli argomenti, affrontati letteralmente sul campo, con i dirigenti della confederazione collegati il più delle volte direttamente dal fronte del lavoro, tra stalle e vigneti.

Il presidente **Stefano Rossotto** ha avuto in apertura parole di riconoscenza per le maestranze e i soci

DIBATTITO La situazione agricola negli interventi all'assemblea

Nuove strade per fuggire dalla crisi

Latte e carne sono stati gli argomenti che all'assemblea provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi hanno tenuto più banco nel dibattito che ha fatto seguito alle relazioni del presidente **Stefano Rossotto** e del direttore **Luigi Andreis**.

«Nel settore del latte purtroppo non siamo ancora riusciti a replicare quanto è stato fatto in campo», vinicolo - ha osservato **Silvano Rovei**, - gli allevatori non devono aver



pausa di far venire gli acquirenti in azienda, bisogna puntare sulla valorizzazione del prodotto».

Un tema ripreso da **Mario Delmastro**, d'accordo sul fatto che vadano realizzate strutture in grado di trasformare il latte in proprio, perché è lì che si crea il maggiore valore aggiunto del prodotto.

Gianni Champion ha posto l'accento sul benessere animale, una condizione imprescindibile non solo per produrre qualità, ma anche per essere apprezzati sui piano

del marketing.

Sul tema del latte, il presidente **Rossotto** ha espresso la necessità di aprire un tavolo di concertazione per approfondire le criticità del settore, individuando possibili strategie di azione.

Sempre in ambito zootecnico, **Carlo Salusso** ha rappresentato le difficoltà della carne di razza Piemontese, il cui crollo del prezzo sta mettendo in seria difficoltà soprattutto gli allevamenti tradizionali, a gestione familiare. L'auspicio è

che si ottengano delle decontaminazioni preventivazioni e che gli organi di rappresentanza del settore, Anaborapi e Coalvi, diventino maggiormente rappresentativi di tutti gli allevatori.

Simone Turin ha parlato della gravissima crisi della vendita diretta, messa in ginocchio dalle misure di contenimento della pandemia: «Sono saltati i mercati e le fiere - ha detto Turin - speriamo che a lungo andare la situazione possa sbloccarsi, altrimenti il danno sarà irreversibile. Bisogna valutare nuove forme di commercializzazione dei prodotti agricoli, ad esempio potrebbe essere utile un magazzino di riferimento per le spedizioni a Torino».

Analoghe osservazioni sono state espresse da **Alex Delbera** per il settore degli agriturismi: «I ristori sono arrivati, ma sono miseri. Possiamo lavorare per organizzarci diversamente, per esempio con le consegne degli hamburger a domicilio, ma si tratta il più delle volte di alternative non sostenibili. Occorre tornare al più presto alla normalità».

Sul fronte delle donne in campo, **Lucia Dentis** ha sottolineato il successo del bonus per l'imprenditoria femminile.



Stefano Rossotto e Luigi Andreis

del'Organizzazione che mai come l'anno appena trascorso si sono trovati uniti e reattivi ad affrontare l'emergenza della pandemia.

«Pensiamo che la nostra missione - ha detto **Rossotto** - è quella di essere al fianco degli agricoltori per supportarli nelle richieste e nell'espletamento delle normali pratiche. Non so se ci siamo riusciti, ma devo dirvi che questa giovane associazione ha lavorato tantissimo, avvalendosi di tutte le professionalità interne e dei collaboratori esterni».

Sul tema dei problemi legati alla pandemia, **Rossotto** ha messo in evidenza i risultati raggiunti dall'Organizzazione attraverso gli innumerevoli tavoli regionali e nazionali sui ristori agli agriturismi e per mancato reddito, cambiati agrari, siltamento dei versanti, fitofagi e sospensioni delle rate sui mutui agrari: «Per le aziende gestite da giovani che hanno iniziato da poco l'at-

tività - ha ricordato il presidente -, abbiamo chiesto la cancellazione delle rate relative al 2020, perché queste figure hanno maggior bisogno di essere aiutate e non possiamo pensare di perdere aziende da poco costituite con grossi sacrifici per non aver fatto il nostro dovere».

Nello specifico dei vari settori, il presidente ha richiamato l'attenzione sulla filiera del latte, dove i primi a subire le conseguenze dei problemi nazionali sono i produttori: «Impariamo dalla Valle d'Aosta, Regione autonoma, a fare gli accordi che valorizzano il prodotto italiano e non lasciano i produttori in balia degli eventi».

Analogo discorso anche per il comparto della carne Fiemontese, che accusa consistenti perdite di prezzo e una crisi di rappresentanza nell'ambito delle associa-

zioni Anaborapi e Coalvi. Il mercato del vino scende le problematiche della chiusura, da marzo, dei canali di vendita Horeca, mentre frutta, verdura e nocchie hanno un andamento altalenante. Accanto a una buona produzione, si notano prezzi in discesa, specialmente per la nocchiera: «L'obiettivo su questi prodotti sarebbe di arrivare al consumatore con il prodotto trasformato e finito».

Immane il capitolo dei danni da fauna selvatica, un problema ancora irrisolto.

A riferire sul bilancio amministrativo delle attività dell'Organizzazione è intervenuto il direttore **Luigi Andreis**, che ha fatto il punto su personale (48 dipendenti tra Cia Agricoltori delle Alpi e Agrilipi Service), servizi alle imprese (fiscale, paghe, tecnico), servizi alla persona (10mila punti di patronato Iuc, 10.107 dichia-

razioni dei redditi...), corsi (patentini, sicurezza, fattorie didattiche e patentini macchine), progetti (Welfare Verde sul benessere aziendale, Highlander sui cambiamenti climatici, Enoteca di Caluso su cambiamenti climatici vigneti, Alternanza Scuola & Lavoro, partecipazione Govi su organizzazioni ambientali con Città Metropolitana), Covid-19 (1.042 domande di bonus 600 euro, 897 domande di contributo fondo perduto Agenzia delle Entrate, 284 domande Mis. 21 e 57 domande Filiera mais) e prospettive chiusura bilancio.

Per il 2021, **Andreis** ha annunciato l'ampliamento dei servizi alla persona (successioni, assistenza contratti civili), dei servizi consulenza aziendale tecnico-fiscale e dell'attività Pr struttura Isema, oltre al censimento Istat.

Una nuova sede a Cirié



Anno nuovo sede nuova! Gli uffici di Cia Agricoltori delle Alpi di Cirié sono trasferiti in una nuova e accogliente sede in corso Nazioni Unite 59/A.

«In questi nuovi spazi, più ampi e ben organizzati - spiega **Gianni Bollone**, responsabile di zona - siamo in grado di erogare con ancora maggior efficienza tutti i servizi per le aziende e per i cittadini».

Gli orari rimangono per ora invariati e a causa delle restrizioni per il Covid-19, è assolutamente necessario prendere appuntamento a questi recapiti: telefono 011.9228156; e-mail: canavese@cia.it.

PROTESTA Il presidente Rossotto: «Assurda la scelta dei depositi razzisti nel Torinese»

Nucleare? No, grazie! Meglio Erbaluce e peperoni

«Siamo sorpresi e preoccupati. L'individuazione dei siti in provincia di Torino non tiene conto in alcun modo del consumo di suolo agricolo fertile, né tantomeno delle coltivazioni di pregio e protette che si trovano, come l'Erbaluce di Carnagolga l'ign e l'Erbaluce doc della zona di Caluso. Esprimiamo la nostra totale contrarietà su queste scelte e chiediamo che

venga aperto quanto prima un tavolo di confronto con il Governo».

Così **Stefano Rossotto** e **Luigi Andreis**, rispettivamente presidente e direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, hanno commentato la pubblicazione della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee per la costruzione del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi, che

individua due siti in provincia di Torino: uno a Carnagolga e un altro tra Caluso, Rondissone e Mazzè.

«Ciò che lascia sconcertati - osserva **Rossotto** e **Andreis** - è la totale assenza, tra i criteri di valutazione dei siti, del valore agricolo e paesaggistico del territorio, senza contare che queste scelte appaiono quantomeno incom-

prensibili anche rispetto all'attuale orientamento legislativo sul consumo del suolo. Auspichiamo che si arrivi al più presto ad un tavolo di concertazione con Ministero dell'Ambiente, Regione, Provincia e Comuni interessati per rappresentare le istanze degli agricoltori, che in definitiva sono i veri custodi del patrimonio ambientale della nostra provincia».

Cia Agricoltori delle Alpi siede ai tavoli organizzati dalla Regione per affrontare la situazione: «Purtroppo i siti del Torinese sembrano risultare tra i più idonei ad ospitare il deposito di scorie. Bisogna muoversi per tempo e far capire che sarebbe davvero assurdo sacrificare dei terreni pregiati, quando esistono molte alternative di siti abbandonati o già compressi».



PROROGATA LA SCADENZA
AL 15 FEBBRAIO

BANDO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE 2020

- ▶ **Scopri il progetto INAC di Servizio Civile Universale** che fa per te sul sito www.inac-cia.it;
- ▶ Attiva lo **SPID**
- ▶ **Invia la candidatura** dal sito web <https://domandaonline.serviziocivile.it/>



OGGETTIVO DEL PROGETTO INAC PIEMONTE:

Il progetto intende, come obiettivo generale, contribuire al miglioramento della qualità di vita degli anziani residenti in Piemonte attraverso la promozione dell'accesso ai servizi di tutela e assistenza

Per info scrivi a **Sede Regionale INAC Piemonte**
inacpiemonte@cia.it 338.3709260 (WhatsApp)

Scopri di più

PRINCIPALI REQUISITI / CONDIZIONI DEL BANDO:

- ▶ età tra i **18** e i **28** anni
- ▶ durata del servizio **12** mesi
- ▶ orario di servizio pari a **25** ore settimanali / monte ore annuo 1145 ore (progetti di 12 mesi)
- ▶ assegno di **439,50** euro mensili
- ▶ la domanda deve essere presentata entro le **ore 14:00 del 15 febbraio 2021**
- ▶ ulteriori requisiti li trovi sul bando e sulla scheda di progetto scaricabili al sito www.inac-cia.it



NUMERO DI POSTI DISPONIBILI IN PIEMONTE:

Alessandria 3, Acqui Terme 2, Casale Monferrato 1, Tortona 1, Asti 3, Montiglio Monferrato 1, Nizza Monferrato 1, Biella 1, Domodossola 1, Novara 1, Vercelli 1, Cuneo 1, Alba 1, Fossano 1, Mondovì 1, Torino 3, Grugliasco 1



Dire addio
non è mai stato
così facile

APPROFITTA DEGLI INCENTIVI STATALI.

GAMMA FIAT PROFESSIONAL A PARTIRE DA 7.900 EURO OLTRE IVA IN CASO DI ROTTAMAZIONE DEL TUO VEICOLO USATO. IN PIÙ, CON **4^{LEASING}PRO**, ANTICIPO ZERO e CANONE DA 106 EUROAL MESE. TAN 3,80% - TASSO LEASING 3,92%.

OFFERTA VALIDA FINO AL 31 GENNAIO.

Es. Leasing 4PRO su Fiorino 1.3 Multijet 80 CV Eco-temp. listino € 15.240, promo € 8.100, promo con incentivo statale € 7.900 (incl. IVA, messa in strada, IPT e contributo FUS), Anticipo € 0. Durata 60 mesi, 59 canoni mensili € 105,50 (incluso Manutenzione € 200 e Polizza Pneumatici Plus € 141,87), Riscatto € 2.363. Spese istruttoria € 325, bolli € 16. Tira fino a 3.800 kg (valore ammortamento). Tasso Leasing 3,92%, spese fisco € 3,50/canone, spese rendiconto cartaceo € 3/anno. Km previsti 30.000/anno, costo supero 0,05€/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Offerta valida per possessori di Partita IVA. Tutti gli importi sono al netto di Iva (Iva prevista). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Doc. precontrattuali e assicurativa in Concessionaria e su fabank.it (sez. Trasparenza). Offerta valida fino al 31/01/2021 in caso di rottamazione usata. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti proposti con strumenti finanziari. Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 5,9 - 5,2 (Fiorino), 14,5-7,8 (Ducato); emissioni CO₂ (g/km): 157-137 (Fiorino), 376-206 (Ducato). Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 31/12/2020 e indicati a fini comparativi.

Per info sugli incentivi statali verificare sui siti ufficiali dell'autorità competente. **Legge 178/2020** "bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023".

Carta Fiat Professional Visa: scegli ora con su www.fabank.it/carte-di-credito-fiatprofessional.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

**SPAZIO
SALVAGUARDA
L'AMBIENTE.**



Utilizziamo solo energia solare, riducendo le emissioni di CO₂ di 450 ton/anno. Contribuisci anche tu scegliendo la tua nuova auto in uno dei nostri saloni.

SPAZIO
LA CITTÀ' DEI VEICOLI COMMERCIALI

TORINO
Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011

Seguici su: www.spaziogroup.com
veicolicommerciali@spaziogroup.com